

Diecimila lire dalle mie «paghetta»

«Cino Unità, mi chiedono Stefano Torricelli, ho settant'anni e ti mando L. 10.000 dalle mie paghetta perché vorrei sempre Atominol sul giornale, cioè Stefano Torricelli, Scandiano (Reggio Emilia)».

Per fare più forte l'Unità

Caro compagno direttore, sono una compagna di 82 anni, con la pensione minima INPS, iscritta al partito dal 1944, tuttora tesserata nella sezione Gramsci di Macomer. Mando 100 mila lire per fare più forte il nostro giornale, Giuseppe Medda (Macomer, Sassari).

In pensione da poco tempo, manda un secondo versamento

La compagna Redenta Eleuteri, iscritta alla cella del Centro studi CGIL di Arciccia (Roma) è da pochi giorni in pensione. Pur avendo già sottoscritto, ci ha mandato un nuovo contributo di 100 mila lire «affinché il nostro giornale diventi più forte e sempre più halardo di pace e di difesa degli interessi delle masse popolari».

Arrivo in ritardo, ma...

Caro Unità, arrivo a sottoscrivere tra gli ultimi. Ma non mi dispiace troppo, per non sedere un'opinione di Bianchi Bandinelli, figurare come «intellettuale di retroguardia». Non solo per la permanenza, ma per la sua interpretazione di guardarsi, avanzando, anche alle spalle, ma per restare fuori dall'equivoico da ricerca dell'avanguardia... Interpretazioni riduttive da rozcolaco (e fosse solo a proposito del linguaggio dell'Unità). Carlo Melograni. Ha sottoscritto 250 mila lire.

Anche vivendo in Algeria

Maurizio e Antonella, dall'Algeria dove vivono per lavoro, ci hanno inviato 50.000 lire, perché «anche stando qui in una qualche sperduta, riesco a leggere il vostro giornale, sebbene con una settimana di ritardo».

Vorremmo che l'Unità fosse perfetta

I compagni e i simpatizzanti della cella di Zerbobio L. 50.000; libreria «L'incontro» L. 50.000; dall'apparato della federazione lavoratori delle costruzioni FENEA-LUI, FILICA-CISL, FILLEA-CGIL sottoscrivono: Gianfranco Saluzzo L. 11.500, Silvano Tigrino L. 11.500, Antonio Galatiolo L. 10.000, Angelo Ioffredo L. 11.500, Antonio Bernini L. 11.000, Domenico Fornasari L. 11.000, Giorgio Lanterna L. 11.000, Adriano Leva L. 11.000, Giovanni Pesci L. 11.000, Romano Alberti L. 5.000, Carmine Vassallo L. 10.000, Giuseppina Capeletti L. 20.000, Maria Rosaria Mele L. 5.000, Marisa Sioncin L. 9.000, Gabriela Garbarino di Vigevano L. 10.000.

In prima pagina mettiamo solo delle sintesi

Qualche suggerimento e un assegno di 20.000 lire ci sono stati inviati da Fina Testa, neo segretario della sezione di Rieti (Caltanissetta). Il compagno vorrebbe che la domenica si facessero inserti nazionali o regionali su problemi specifici. «Devo dire - aggiunge - che in questi ultimi tempi risulta meglio imposta la forma grafica e l'impaginazione. Forse, in prima, l'impaginazione dovrebbe essere articolata in modo breve e riassuntivo, per rinviare al servizio nelle pagine interne. Ne risulterebbe una visione d'insieme molto rapida e completa dei servizi della giornata».

Non sono molti, ma siamo orgogliosi

Caro compagno Reichlin, sono venuti in federazione alcuni lavoratori della stazione ferroviaria di Viareggio a consegnare la raccolta fatta per il giornale con una scatola sigillata tipo «salvadanaio». Questi lavoratori hanno fatto la raccolta fra tesserati, ferrovieri e appalti P.S. Appena vuotata la scatola e contato il denaro sono rimasti un po' delusi per la cifra modesta, ma orgogliosi perché era il frutto di molte banconote di piccolo taglio. Quasi a scusarsi hanno fatto presente che molti hanno già sottoscritto in varie occasioni. Ti alleghiamo l'assegno per l'equivalente cifra di 53.000 lire. Fratelli saluti, Marco Sormani.

Raccontiamo le nostre sconfitte, ma senza retorica

I giovani della FCGI di «Nuova Gordiana», una borgata di Roma, ci hanno scritto: «Siamo un circolo di appena compagni, ci sottoscriviamo 50.000 lire e qualche idea». Chiedono, fra l'altro, un po' di spazio per i problemi dei giovani e un po' di pubblicità per «Le nostre bandiere» e il mensile della FCGI

Ogni giorno continuano ad arrivare lettere, contributi, idee

# Un bimbo e tanti pensionati: anche loro sottoscrivono

romana. «Il giornale - scrivono ancora - deve essere sempre uno strumento di comprensione degli avvenimenti per tutti i compagni, al di là di tutte le paure e della rete che spesso accompagna nel raccontare le sconfitte».

In ricordo del fondatore Baccelli, fondatore della Sezione di Massarosa

Il contributo di Maria Di Pietro in ricordo del marito Alfredo Baccelli, recante il nome «Baccelli», è modesto, perché non in attesa della pensione. Ma credo, con questo, di interpretare la volontà del mio caro scomparso, in quanto egli visse dedicando al partito tutto se stesso». Nella lunga lettera che accompagna il versamento di compagna Di Pietro rievoca alcuni mo-

menti della vita del marito, dirigente e fondatore della sezione di Massarosa (Massa Carrara). «Fu a fianco degli operai sempre, in tutte le lotte e nell'occupazione delle aziende, negli anni 60. Nel '53 fu arrestato per aver diffuso un volantino che denunciava uno scandalo urbanistico che comprometteva allora il ministro democristiano Giuseppe Togni. Fu anche denunciato e condannato per l'affissione di un giornale clandestino con ritagli dell'Unità. Ma tutto questo non ha mai scalfito la sua fede».

Per questo giornale che non puzza di petrolio

«L'Unità è un giornale che non puzza di petrolio», scrive Giovanni Cobis, di Comò (Ravenna), che ha sottoscritto 20 mila lire. «E'

necessario - aggiunge - fare un giornale più moderno per una società più giusta».

E' un partito che ha diritto alla solidarietà concreta

Caro Faletta, aderisco all'appello per la sottoscrizione a favore dell'Unità. Riconosco il diritto del Partito Comunista a richiedere anche a chi, come me, non è un professore, ma si professa di sinistra, un gesto di solidarietà concreta: è il diritto che gli viene dal patrimonio di valori morali, politici e civili che rappresenta. Nell'Italia dei partiti finanziati dai grandi depredatori dello Stato è un gesto di protesta costruttiva dare un contributo al partito finanziato dalla classe lavoratrice. Ai

dirigenti comunisti ho soltanto da raccomandare che questa diversità morale del partito si traduca, senza compromessi, in una linea di intransigenza politica: esiste un'Italia, altra da quella della corruzione e del sottogoverno di cui potete essere interpreti. Emilio Mattioli. (Ha sottoscritto 50 mila lire).

Colpito da blocco renale e costretto a mandare «solo 10.000 lire»

Dallo Stezzano (Bergamo) abbiamo ricevuto questa lettera: «Carissimi compagni, l'intenzione era di mandarvi molto di più, sono un dipendente postale, ma da un paio di mesi sono affetto



Dalla nostra redazione

BOLOGNA - «Il massimo di tecnologia - ci dice sorridendo il compagno Luigi Orlandi, nel versare 100mila lire per il rinnovamento degli impianti del nostro giornale - era contenuto in quella preziosissima lastrina di zinco fotocinica. Pochi etti di peso, con una dimensione attorno ai 25 centimetri per 20. Un altro brano di storia del nostro giornale, stampa: un rullo a mano per passare l'inchiostro, la posa del foglietto bianco sulla lastrina-cliché, il passaggio di un altro rullo pulito per imprimere sulla carta il contenuto dello zinco. Così vedeva la luce l'Unità nella primavera-estate del 1931, nel pieno della reazione fascista, l'anno del grandioso sciopero delle mondadori nella pianura bolognese. Un altro brano di storia del nostro giornale. Il cliché arrivava a Bologna dalla Francia, realizzato dal centro estero del Pci, tramite i «corrieri». A Bologna invece si comprava la carta, in tempi diversi ed in diversi negozi, per un totale, generalmente, di cin-

quemila copie. La tipografia era sempre l'interesse dell'OVRA, la polizia politica fascista. Luigi Orlandi allora aveva 21 anni, era operaio modellista delle officine Sabem. Accolto nel Pci clandestino l'anno prima, era uno degli stampatori-diffusori, assieme al muratore Amleto Caprini, ad Armando Ramenghi, a Giovanni Dalmonte anch'esso operaio e segretario della Federazione comunista bolognese. Si stampava in quei mesi da maggio a luglio in casa di una lavoratrice vedova e madre di due ragazze, fra i quindici ed i diciotto anni, in via Feltrina, zona del centro storico dietro piazza S. Martino. Lì accanto c'era allora la redazione e la tipografia de L'Avvenire d'Italia, quotidiano edito dalla Curia, poco prima bersaglio di un attentato clamoroso di fascisti.

Proprio per sorvegliare la zona la questura mandò un commissario a stazionare nei pressi, e gli stampatori de L'Unità, per giustificare a priori il loro via via, pensavano bene di farselo amico. Il che avvenne, con reciproca offerta di qualche bevuta di bar d'angolo.

Le copie de L'Unità, riprodotta a ritmo velocissimo («Ormai avevamo assunto una tecnica così perfetta, un sincronismo talmente meccanico - spiega Orlandi - che nel giro di 3-4 ore completavamo il lavoro)», prendevano poi strade diverse: parte raggiungevano le fabbriche, parte ancora i centri agricoli dove il Pci era riuscito a ricostruire l'organizzazione fra i braccianti ed i muratori in particolare, e altri più andavano in Romagna. Un certo quantitativo veniva invece diffuso, per così dire, a domicilio, nelle ore piccole di una unica notte.

«Va bene che Bologna aveva il nome di città notturna, ma non potevamo certo esagerare - afferma Orlandi - le regole della clandestinità erano inflessibili. Ecco allora che dovevamo diffondere l'Unità tra le ore 2, tempo nel quale i molti formati andavano al lavoro, e le 4 allorché scendevano in strada gli spazzini».

Diffondere dove? Dentro i portoni, nelle bu-

che delle lettere, sotto gli usci dei corridoi, sotto le serrande dei negozi. Qual è lo spirito degli stampatori-diffusori? Estrema serietà, preparazione politica e «professionale», il partito non poteva certo permettersi di far cadere per superficialità uomini e strumenti di lavoro, che andavano protetti, gli uni e gli altri, per impiegarli il più a lungo possibile.

«Ma le lastrine hanno continuato ad arrivare - afferma Orlandi - ed i foglietti de L'Unità a circolare. Durante la Resistenza c'è poi stato un salto tecnologico, l'allestimento di una vera e propria tipografia a Bologna e la pubblicazione dell'edizione Emilia-Romagna (storico il numero della vitto rossa battaglia gappista a Porta Lame, il 7 novembre 1944). Questa però è storia moderna. Adesso siamo alla nuova fase: ecco il mio contributo, nel ricordo di quei rulli a forma di mattarello».

Remigio Barbieri

Devi sapere che l'Unità è un giornale che non puzza di petrolio... (repeated text from other sections)

La nostra adesione alle lotte per i giovani

Lavoratori e studenti dei centri di formazione professionale Ecap Cgil regione del Lazio (di via T. Grossi di via Nazionale) ci hanno inviato 106.000 lire rinnovando «la nostra adesione al giornale e alle lotte che esso conduce, in special modo per i giovani e per il loro inserimento nella vita politica e sociale del Paese». Approfitto di questa sottoscrizione per affermare la propria adesione all'ipotesi di trasformare il formato del giornale in tabloid.

Perché aumenti la capacità professionale

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Remigio Barbieri

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Remigio Barbieri

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Remigio Barbieri

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Partito per un cambiamento di questa società così disgregata in una società più giusta e più democratica. W la Repubblica Socialista. Vi accludo un piccolo assegno di 10.000 lire. Vostro compagno Luigi Berta».

Interviste anche a esponenti di altri partiti

«Quali sezioni di Piazza Vecchia, Glare e Porto Mena di Mira Venezia, abbiamo organizzato un "vegione rosso" per la sottoscrizione al nostro giornale. Vi mandiamo il ricavato di lire 250.000. Di consigli ne avete ricevuti molti, a noi piacerebbe che l'Unità adoperasse di più il metodo delle interviste sia con i compagni ma anche con i personaggi politici di altri partiti, della cultura, del sindacato nazionale e internazionale. Saluti a pugno chiuso. I comitati direttivi».

La nostra adesione alle lotte per i giovani

Lavoratori e studenti dei centri di formazione professionale Ecap Cgil regione del Lazio (di via T. Grossi di via Nazionale) ci hanno inviato 106.000 lire rinnovando «la nostra adesione al giornale e alle lotte che esso conduce, in special modo per i giovani e per il loro inserimento nella vita politica e sociale del Paese».

Perché aumenti la capacità professionale

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Caro Unità, ecco il mio contributo - non certo l'ultimo - con l'augurio che si accresca la capacità professionale e politica di collegare, di orientare le grandi masse dei lavoratori sulle grandi questioni che sono poste nel Paese. Lucio Libertini. (Ci ha inviato 200 mila lire).

Advertisement for SUPER POLI-GRIP adhesive pasta, featuring an image of the product and text: 'Se il cibo s'infiltra sotto la tua dentiera... pasta adesiva SUPER POLI-GRIP... vince in tenuta e... puoi mangiare di tutto!'